

Rigenerare la città coniugando sviluppo e qualità ambientale:

l'esperienza del PIUSS di Pisa

Innanzitutto vorrei ringraziare la Regione Toscana e l'Assessore Paolo Cocchi per questa opportunità. Aver la possibilità di presentare Pisa e il suo progetto Piuss in un contesto come l'Eurometing è per noi motivo di grande orgoglio e di riconoscimento di un percorso positivo e condiviso e di un livello che va ben oltre i confini della sola città di Pisa.

Con i fondi comunitari del progetto Piuss, Pisa ha l'opportunità di concretizzare una precisa opzione politica: cambiare la città in un modo che non ha precedenti, salvaguardando, valorizzando, recuperando e rendendo maggiormente fruibile il grande patrimonio storico, artistico e culturale di cui è dotata. Un'occasione che ci consentirà di ricucire i vari interventi di riqualificazione e riuso che erano già in cantiere, ma che con l'opportunità dei fondi comunitari Piuss acquisiscono una forma omogenea e diffusa su tutto il centro storico della città.

L'esperienza del PIUSS ha infatti reso possibile una rilettura complessiva del centro storico cittadino, che viene investito da un radicale progetto di rigenerazione.

Preferisco parlare di rigenerazione ancor più che di riqualificazione, poiché quella che oggi vi propongo è una rilettura del Masterplan del PIUSS non limitata agli aspetti tecnico-urbanistici, ma estesa all'insieme delle dinamiche sociali, culturali ed economiche che dall'intervento, nel suo insieme, saranno rese più dinamiche e moderne. In sintesi: strumenti nuovi per un turismo sostenibile e competitivo, com'è il titolo di questo evento.

Rigenerare un contesto urbano vuole dire non solo restituire all'insieme delle sue pregevoli strutture nuova dignità e decoro, ma

ricostituire una funzionalità delle strutture stesse che sia risposta ai bisogni percepiti dalla comunità.

Da un punto di vista prettamente turistico, siamo partiti dalla convinzione che una città è pregevole non solo per ciò che mostra ai suoi visitatori, ma per come consente agli stessi di viverla. Non pensiamo quindi ad una città museo, ma ad un percorso dinamico, vivo, che interagisce con la città, valorizzandola nelle sue dinamiche economiche e sociali.

Prima di esporre le caratteristiche del PIUSS, vorrei condividere con voi una considerazione di fondo, quasi un assioma sul quale si basano tutte le nostre analisi progettuali: Pisa è una città speciale.

Pur essendo una città con poco meno di 90 mila abitanti, Pisa offre servizi altamente qualificati ad una massa di utenti ben più ampia, e detiene alcune strutture eccellenti, le quali per essere mantenute in questa loro condizione di eccellenza richiedono alla città risorse e impegni ineludibili. Si calcola che ogni giorno la città praticamente raddoppi il numero di persone che vi risiedono.

Pisa ospita uno degli atenei più antichi e prestigiosi d'Italia con oltre 50 mila studenti, due istituti di alta formazione universitaria come la Scuola Normale Superiore e la Scuola S. Anna e poli di ricerca tra i quali il CNR di S.Cataldo.

Dal punto di vista infrastrutturale Pisa rappresenta un baricentro strategico, con il suo nodo ferroviario da 18 milioni di frequentatori annui, con la vicinanza del porto di Livorno e con un aeroporto internazionale che è di servizio alla regione intera e che negli ultimi 12 anni è passato da 137 a 412 tratte, con quasi 4 milioni di passeggeri all'anno grazie anche al grande sviluppo dei voli low cost.

Tutto questo insieme di realtà deve essere posto in armonica simbiosi con una serie di altre evidenze, quali per esempio le risorse ambientali del territorio, non dimenticando che fra le eccellenze cittadine c'è un grande parco naturale: la città è infatti contornata dal Parco Regionale di S.Rossore.

La sua vocazione turistica si estende infine verso il mare, dove sono in atto importanti interventi infrastrutturali, come la realizzazione a Bocca d'Arno di un porto turistico e la ristrutturazione e il riuso delle colonie di Calambrone.

In questo contesto, il PIUSS interviene, è vero, sul centro storico ma si contestualizza in modo evidente in un ambito di interventi che letti nella loro complessività creano nuove dinamiche cittadine, con un ripensamento anche della funzionalità del resto della città.

La città di Pisa si sviluppa su alcuni assi, percorsi spesso abitudinari, che costituiscono quello che viene percepito come il cuore del centro storico; quello che con il PIUSS andiamo a realizzare è un'estensione della percettibilità del centro storico, che diviene ora più ampio, organico, con una molteplicità di offerta turistica e commerciale, capace quindi di divenire volano di nuove economie e nuove dinamiche sociali e culturali.

Si recuperano all'ambito del centro storico, inglobandole in un percorso turistico-monumentale e museale, alcune propaggini attualmente esterne ai flussi; si tratta peraltro di parti importanti della città, sia da un punto di vista monumentale e archeologico, che da un punto di vista strutturale, aree che con il centro storico tradizionalmente inteso, condividono caratteristiche e identità.

In questi contesti si creano opportunità di permanenza turistica, inserendo aree museali (il museo delle antiche navi romane negli Arsenali Medicei), parchi scientifici (lo science center presso i Vecchi Macelli) e consentendo così una riqualificazione dell'offerta commerciale e del decoro urbano. Ne consegue, oltre che un'estensione rilevante dell'offerta turistica, una migliore vivibilità dei quartieri, i quali spesso essendo esterni alle dinamiche del centro subiscono processi di degrado che vengono così prevenuti.

Per leggere la città, è utile suddividerla in quattro aree, immaginando due assi che si incrociano sul ponte di mezzo, punto che ben evidenzia il nucleo centrale di Pisa.

La Piazza dei miracoli, che costituisce oggi la zona a più elevata densità turistica con i suoi 10 milioni di visitatori all'anno, è collocata a nord ovest del perimetro murario.

Costituisce un insieme organico di monumenti, che però non viene percepito come integrato nell'insieme del contesto urbano; sostanzialmente è la sua stessa collocazione e il modo attraverso il quale viene raggiunto ed usufruito, che non consente una diversa percezione.

Le altre eccellenze monumentali della nostra città, meno usufruite dai flussi turistici, sono collocate oggi in aree decentrate rispetto alla Piazza, ma sostanzialmente più inglobate rispetto al "centro storico".

Un'altra area di grande importanza è quella dell'ospedale Santa Chiara – in via di trasferimento nel nuovo polo di Cisanello – che si innesta nella Piazza dei Miracoli. L'Arch. David Chipperfield è stato il vincitore del concorso di idee per il recupero di tale area ed è il coordinatore dei progetti inclusi nel Pius. I 118 mila metri quadri che attualmente ospitano l'ospedale, al termine del trasferimento e degli interventi, acquisiranno nuova luce, con la demolizione di alcuni edifici, la ripulitura delle strutture da annessi impropri, con il recupero a fini residenziali e funzionali delle strutture rimanenti e l'ampliamento delle zone a verde. Con un nuovo ruolo all'interno dei percorsi turistici, attraverso la cucitura con l'area della Cittadella previsto nel Pius e del nuovo terminal turistico da realizzare nell'area che attualmente ospita la caserma Bechi Luserna sull'Aurelia; struttura quest'ultima inclusa in un altro dei grandi processi di trasformazione di Pisa: il trasferimento delle tre caserme dal centro storico alla periferia. Una trasformazione che cambierà il volto di Pisa rivoluzionando il modo di usare e vivere i luoghi, le piazze, i palazzi da parte dei cittadini e dei turisti.

Il trasferimento di tutta l'azienda ospedaliera in una nuova sede più idonea, rende quindi nuovamente disponibile alla programmazione urbanistica un'area che presenta grandissime potenzialità turistiche e commerciali.

Si costituisce così un percorso storico monumentale ad ovest, che rappresenta il primo asse di estensione del centro, risanando una cesura antica che restituisce all'usufruibilità cittadina la Cittadella vecchia, un'area ricca di veri e propri tesori d'arte e di suggestioni paesaggistiche, che fino ad oggi non erano raggiunte dai flussi turistici. A fianco ad essa sta sorgendo il Museo delle antiche navi romane, nel magnifico contesto degli arsenali medicei.

Sempre grazie al PIUSS sarà inoltre possibile realizzare una riqualificazione del corso principale cittadino, Corso Italia, con un intervento di nuova pavimentazione in pietra arenaria e riqualificazione dell'arredo urbano.

Sullo stesso asse pedonale, si realizzerà una riqualificazione di Piazza dei Cavalieri, storica piazza cittadina progettata alla metà del 1500 su disegno del Vasari, che verrà interamente pavimentata, valorizzando il rapporto tra i diversi edifici che la contornano, tutti per altro pregevoli opere monumentali fra le quali si evidenzia il Palazzo della Carovana, sede della prestigiosa Scuola Normale Superiore.

Si crea è un circuito ad anello che genera un flusso tra l'asse centrale cittadino, la Piazza dei Miracoli e l'area della Cittadella vecchia.

Sul versante opposto, ad est, si realizzano ulteriori interventi di riqualificazione e di completamento di interventi già in atto creando un secondo percorso anellare.

Qui si porta a completamento la riqualificazione e l'usabilità del Giardino Scotto, si completa la sede del Museo della grafica all'interno di Palazzo Lanfranchi, e sull'altro versante la Soprintendenza sta lavorando per una riqualificazione del Museo nazionale di San Matteo, una delle realtà più importanti per la pittura medioevale europea.

Questa seconda zona, si ricongiunge poi con l'area delle Piagge, una delle zone a più alto potenziale inespresso: una grande area a verde sui lungarni, dove fra gli interventi complementari al PIUSS si va a completare un'opera di grande importanza che restituisce alla città il convento di S. Michele degli Scalzi per eventi culturali e mostre d'arte contemporanea.

Una nuova Pisa dunque, che offrirà ai turisti numerose occasioni di visita, arricchita da eventi di rilievo che si terranno nelle diverse sedi espositive, come la mostra di Chagall in corso nel recuperato Palazzo Blu, in prossimità della bellissima Chiesa della Spina.

Un lungarno quindi che alla già nota suggestione monumentale e paesaggistica, costituirà un naturale percorso museale ed espositivo tra le due cittadelle.

Il PIUSS riqualifica l'offerta museale sulle due opposte rive del fiume, costruendo un percorso di visita che ingloba la parte orientale e occidentale della città, concretizzando così l'intento di estensione della percettibilità del centro storico.

Un'ultima considerazione, non per ordine d'importanza, va poi all'intervento di recupero e valorizzazione della cinta muraria medioevale. Si tratta di una importante evidenza monumentale, essendo Pisa una delle poche città a mantenere pressoché integra (sono ancora esistenti circa i due terzi delle strutture originarie) una cinta muraria che risale al XII secolo.

Le mura vengono rese nuovamente fruibili, e le adiacenze delle mura stesse riqualificate, ricostituendo l'originaria fascia di rispetto (pomerio) già descritta dalle fonti medioevali.

Attraverso punti di salita, individuati in prossimità di particolari zone strategiche, si consentirà l'accesso dei visitatori a percorsi elevati sulle mura stesse, prevedendo inoltre in alcuni tratti accessi interni.

Oltre agli interventi di riqualificazione e più prettamente strutturali, con il PIUSS verrà realizzato un sistema informativo turistico integrato al contesto urbano.

Il sistema non si limiterà a fornire informazioni ma offrirà servizi di vario genere, come biglietteria musei, prenotazioni alberghiere, informazioni e biglietteria sui servizi di trasporto ecc.

In luoghi strategici della città verranno collocate strutture multimediali moderne, con postazioni telematiche interattive, alcune delle quali di ideazione innovativa e collocate in particolari punti di accesso come

l'aeroporto, la stazione ferroviaria, i parcheggi scambiatori periferici. Punti informativi, nuova segnaletica, uso delle moderne tecnologie interattive per offrire ai turisti la possibilità di visitare una città piena di storia anche attraverso strumenti tecnologici del presente.

Mi preme concludere questo intervento con una piccola digressione. Pisa, come descritto, cambierà volto nei prossimi anni. Servizi importanti troveranno sede fuori dal centro (l'ospedale a Cisanello, la caserma unificata a Ospedaletto, lo stadio ancora a Ospedaletto). Contestualmente il centro vedrà quel processo di rigenerazione e riqualificazione che vi ho descritto. Parallelamente la nostra ambizione è di ricalcare su questo cambiamento un'altra mutazione radicale: quella relativa alla mobilità e ai trasporti. Una mutazione che renderà ancora più vivibile e fruibile la città per i cittadini e per i turisti. Il nostro obiettivo è quello dello sviluppo della mobilità a impatto zero. E allora: sviluppo della mobilità elettrica sia privata (a Pisa Enel e Mercedes sperimenteranno l'auto elettrica con 100 centraline di ricarica) che pubblica. Quest'ultima grazie la realizzazione di busvie dedicate che colleghino la stazione, con il centro attraverso il circuito dei lungarni fino al nuovo polo ospedaliero di Cisanello. Nei pressi della stazione sorgerà inoltre la Sestaporta, un centro intermodale moderno per chi usa il treno, l'auto, il bus, la bici. E inoltre verrà modernizzata la linea di collegamento tra l'aeroporto e la stazione. Con l'idea concreta di collegare inoltre la città e il mare con una busvia elettrica dedicata e di usare anche il fiume Arno per sviluppare una moderna mobilità fluviale. Quest'ultima, con l'apertura dell'Incile tra il Canale dei Navicelli e l'Arno, potrà avere uno sviluppo anche verso Livorno, creando un circuito non solo turistico di collegamento.

Pisa ha quindi tutte le caratteristiche e le progettualità per essere considerata un luogo di sperimentazione e di avanguardia di un modo di conservare, riqualificare e mettere a disposizione i beni che la storia ci ha lasciato in consegna. I fondi comunitari relativi al progetto Pius danno un'opportunità concreta per rendere Pisa ancor più città dell'accoglienza e del turismo sostenibile.